



33° ANNO, n. 9
OTTOBRE 2007

Sicilia Zootecnica

*Gli allevatori,
custodi
dell'ambiente*



Mensile dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

Il Sanfratellano, una ricchezza che galoppa

di Ignazio Maiorana

Nella prima settimana di ottobre San Fratello ha ospitato la 10ª edizione "San Fratello Cavalli" e la

49ª Rassegna Mostra-mercato del cavallo Sanfratellano, una tradizionale manifestazione che mette i riflettori sulla popolazione equina che ha culla di origine sulle montagne nebrodensi. L'evento viene organizzato dal Comune ma sono in tante le istituzioni che, a titolo finanziario o tecnico, vi partecipano. Quest'anno l'iniziativa ha goduto anche dell'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica con l'auspicio che l'impegno degli organizzatori valorizzi sempre più le risorse dei Nebrodi.

Con un convegno tenutosi in una suggestiva struttura sita in località Muto si è parlato di un traguardo tanto atteso: quello del riconoscimento di razza della popolazione del cavallo Sanfratellano. Un obiettivo cui tendono allevatori e istituzioni che però ha incontrato difficoltà non solo di ordine scientifico e burocratico ma anche politico. L'immissione di sangue Maremmano nel Sanfratellano, che lo avrebbe morfologicamente modificato, è stata in qualche modo in precedenza tollerata, ma una rivisitazione genetica seria porrebbe fuori razza questi animali. Tuttavia un folto numero di soggetti autoctoni resiste in allevamenti allo stato brado che gravitano soprattutto sui Nebrodi. L'Università, l'ARAS e l'Istituto per l'Incremento Ippico si trovereb-



Fiera di S. Fratello

L'assessore Giovanni La Via, il presidente dell'ARAS, Armando Bronzino, e il presidente dell'Istituto Incremento Ippico, Stefano Vullo.

3

Crisi zootecnica Un Tavolo tecnico per affrontare le problematiche

Nella seconda quindicina del mese di ottobre si è riunito a Palermo il Consiglio Direttivo dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia per valutare la grave crisi che sta vivendo il settore zootecnico in tutta la Sicilia.

"La crescita dei costi dei cereali e dei mangimi per l'allevamento, il continuo calo del prezzo degli animali da carne, il perdurare delle problematiche sanitarie legate alla Blue Tongue, i relativi blocchi sulla movimentazione degli animali, il prezzo del latte ovicaprino alla stalla in continuo calo, il mancato rimborso dei risanamenti per le zoonosi degli anni pregressi, l'incertezza nella continuità del finanziamento per l'incenerimento delle carcasse – dichiara il presidente Armando Bronzino – sono tutti elementi di fibrillazione e di precarietà che fanno preoccupare fortemente il Direttivo dell'ARAS".

L'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, considerata la pesantezza strutturale della crisi zootecnica, chiederà alle Organizzazioni professionali regionali CIA, Coldiretti e Confagricoltura di istituire un Tavolo tecnico permanente. I Prefetti saranno allertati sulla crisi irreversibile che sta vivendo il sistema delle imprese zootecniche siciliane per rappresentare le problematiche e le richieste ai governi regionale e nazionale.

Il Consiglio Direttivo dell'ARAS

Blue Tongue Quanta differenza tra Nord e Sud!

L Ministero della Salute, con una tempestiva comunicazione diffusa il 24 ottobre 2007, la vigilia dell'appuntamento fieristico di Cremona, ha autorizzato la movimentazione dei bovini, malgrado la situazione epidemiologica venutasi a determinare a seguito del riscontro della positività per sierotipo BTV8 (Blue Tongue) in alcune regioni italiane. Nella nota il direttore generale del Ministero ha precisato che il regolare svolgimento della Fiera del bovino da latte di Cremona, in programma dal 25 al 28 ottobre, non costituisce elemento di aggravamento dell'attuale situazione epidemiologica per il semplice fatto che i controlli effettuati nei 4 km attorno alle aziende nelle quali sono stati riscontrati animali positivi per il citato virus non hanno riscontrato la trasmissione ad altre aziende né agli animali conviventi con i capi positivi. Questo accade in Lombardia.

In Sicilia, invece, il regolamento veterinario prevede il blocco della movimentazione degli animali di allevamenti ricadenti nel raggio di 20 km dalla stalla colpita dal virus. Perché questa differenza? Pertanto, in ossequio a tale notevole disparità, la vigilia della Fiera di Ragusa è stata vietata la partecipazione ai soggetti allevati all'interno della suddetta distanza chilometrica che risulta penalizzante ed eccessiva per la densità di popolazione zootecnica del Ragusano e del limitrofo territorio Siracusano.

"È una discriminazione gravissima – dichiara il presidente dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, Armando Bronzino, – che conferma il divario comportamentale di importanti istituzioni pubbliche che adottano diversi pesi e diverse misure nella stessa carta geografica. Ci auguriamo che l'eccessivo quanto inutile rigore sanitario nei confronti della zootecnia siciliana venga riportato a condizioni di normalità e si permetta agli imprenditori di intrattenere i loro regolari rapporti commerciali col resto dell'Italia".

La Coldiretti in mobilitazione

"Zootecnia, troppa burocrazia e pochi fatti concreti"

Venti di protesta negli ambienti allevatori siciliani. Non è escluso da quanto si legge in un comunicato della Coldiretti che nel mese di novembre vacche e pecore confluiranno e sosterranno davanti all'Assessorato regionale alla Sanità in piazza Ziino a Palermo. È questa la decisione della Coldiretti regionale assunta alla luce della crisi del comparto zootecnico che soffre da anni della mancata programmazione di sviluppo. In Sicilia l'allevamento rappresenta una delle maggiori fonti economiche (circa 354.000 bovini e 1.050.000 ovicaprini) su cui pesa la scure della burocrazia nazionale e regionale che si somma ai costi di produzione cresciuti in un anno del 30%.

Per risollevare il comparto la Coldiretti regionale aveva avviato da tempo una fase di concertazione che non ha prodotto i frutti sperati. Varie le proposte avanzate per risollevare gli imprenditori agricoli. Dall'identificazione elettronica di tutto il patrimonio zootecnico alla possibilità di far transumare e trasferire, sotto controllo sanitario, il bestiame sano proveniente dagli allevamenti infetti. Le controanalisi sugli esiti sierologici e la vaccinazione dei capi provenienti dagli allevamenti da carne delle aree interne sono le altre proposte della Coldiretti a cui si aggiunge la richiesta del pagamento degli indennizzi pregressi dovuti per l'abbattimento dei capi infetti.

"Nonostante gli impegni assunti in diverse occasioni dai rappresentanti delle istituzioni – sottolinea il presidente della Coldiretti regionale, Alfredo Mulè – queste richieste sono state disattese e ciò ha provocato un forte risentimento tra gli allevatori siciliani che pagano economicamente l'inefficienza dei piani di eradicazione delle malattie fin qui attuati e si sentono beffati dalle continue promesse mai mantenute". "Siamo costretti a manifestare – aggiunge il direttore regionale Aldo Mattia. Vogliamo salvare questo comparto e contribuire al varo di azioni che danno fiducia agli allevatori. Abbiamo aspettato e rispettato la fase di concertazione ma ormai la tensione e il clima di incertezza hanno raggiunto livelli altissimi".

Nel ragusano, in particolare, si chiede anche la rimozione dei vincoli che bloccano la movimentazione degli animali sani, restrizioni che hanno prodotto seri danni al bilancio delle aziende zootecniche. In territorio ibleo la protesta viene condotta unitariamente dalle organizzazioni professionali agricole (CIA, Coldiretti e Confagricoltura) e dal Consorzio provinciale degli allevatori. Si chiede un incontro con l'assessore e i suoi dirigenti sanitari al fine di individuare delle soluzioni relative alle questioni sopracitate.

Cremona, termometro del latte

Ma dalla Sicilia non partecipa alcuna macchina da latte bovina

Una ventata di ottimismo si è registrata negli ambienti allevatori, ed in particolare tra i produttori di latte, in occasione della Fiera di Cremona, una delle quattro più importanti vetrine mondiali della vacca da latte. Il ministro delle Politiche Agricole e Alimentari, Paolo De Castro, ha annunciato il possibile e imminente aumento delle quote latte per far fronte alle richieste dei consumatori italiani che la produzione nazionale non riesce in atto a coprire se non per il 60%.

Non si può, in effetti, aspettare il 2015, l'anno in cui verranno abolite le quote latte in Europa, per assistere ad una reale ripresa della zootecnia. Già la recente rideterminazione del prezzo del latte ha dato un piccola boccata di ossigeno agli allevatori, ma la crisi del settore permane e quelle piccole misure attivate sembrano solo pannicelli caldi nella ferita del malato.

La partecipazione della Frisone Italiana alla Mostra del Libro Genealogico e ai vari concorsi è stata ancora più consistente rispetto agli anni scorsi. Sono mancate la Bruna e la Pezzata Rossa Italiana per lo spauracchio del contagio del virus della Blue Tongue. Cremona è una Fiera nordica, dal sud

Italia nessuna presenza di bovine. Eppure ce ne sono tante che potrebbero competere con le "macchine da latte" lombarde. Situazioni epidemiologiche ed eccessive distanze geografiche ostacolano il sud. E questo è uno dei casi in cui la Penisola, purtroppo, risulta gambizzata.



Dati e valutazioni dell'ANAFI

“Un grande successo di partecipazione e di pubblico, in un clima positivo di fiducia che denota rinnovato interesse ed una generale ripresa del settore – così il presidente ANAFI Maurizio Garlappi con il direttore ANAFI Giorgio Burchiellaro commentano l'edizione 2007 della Mostra nazionale del Libro Genealogico della Frisone Italiana. – La Nazionale appare in crescita esponenziale in tutti i suoi aspetti: i dati sulla partecipazione sono estremamente positivi e l'entusiasmo evidente per il livello altissimo e la qualità degli animali in concorso ed in asta”.

L'Asta della Frisone ha realizzato un prezzo medio di 8300 € per 12 lotti provenienti da allevamenti italiani ed un top price di 16000 € meroso pubblico di visitatori nazionali ed esteri, gruppi e delegazioni da Paesi europei ed extraeuropei che hanno seguito con crescente coinvolgimento il giudice Paolo Ciceri nelle diverse categorie fino alla proclamazione della Campionessa Assoluta della Mostra e Miglior Mammella delle vacche adulte, **Toc-Farm Allen Amyly** dell'allevamento Tocchi Filippo, Ilaria e Attilio di Grosseto, seguita dalla Campionessa Riserva **Al-Pe Doriana** dell'allevamento Beltramino di Torino e Menzione d'Onore Vacche alla **Azalea Banderas Marzia** dell'allevamento M.E. Dal in comproprietà con Giovanni Bertolini di Pandino (Cremona).

Nei tre giorni di Mostra, oltre 330 animali hanno sfilato nel ring, per la Nazionale e per lo Junior Show, esibiti da un numero complessivo di 80 allevatori provenienti da 24 province italiane.

Nello Junior Show, 12 Dairy Club – le organizzazioni che raccolgono i giovani allevatori a livello provinciale –, sono state presenti con 17 squadre di 70 persone, tra junior e senior, che hanno partecipato alla gara di tolettatura, giudizio e conduzione, sotto gli occhi del giudice ed allevatore inglese J.W. Morgan. Inoltre ha suscitato notevole interesse tecnico anche il *Workshop* sulla morfologia che l'ANAFI ha organizzato nell'ambito della Nazionale, ospitando, per la seconda volta in Italia, una delegazione di 45 valutatori provenienti da 25 Paesi esteri.

Elisabetta Franzini

I formaggi siciliani DOP in Germania

Continua l'impegno dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia nella promozione dei formaggi siciliani, presenti alla Biennale ANUGA 2007 a Colonia, in Germania, dal 13 al 17 ottobre, la più importante manifestazione fieristica nell'agroalimentare del Nord Europa, il tutto con la collaborazione dell'Assessorato regionale Agricoltura della Sicilia.

L'obiettivo è di lanciare la commercializzazione in Germania, tramite la Società di Servizi del Sistema allevatori siciliano, dei formaggi Ragusano DOP, Pecorino Siciliano DOP, e ora anche del Piacentinu Ennese DOP e della ormai prossima DOP della Vastedda della Valle del Belice.

In Germania il comparto del formaggio è un mercato in crescita, con un aumento del fatturato del 2,2% nel 2005 e del 3,9% nel 2006.

“Gli allevatori siciliani – dichiara Bronzino – cercheranno di conquistare anch'essi una fetta di mercato in terra di Germania con l'alta qualità dei formaggi siciliani, sapendo che il consumatore tedesco è sempre più attento alla genuinità dei prodotti ed alla propria salute”.

Alla fine dei lavori gli ospiti hanno potuto gustare i prodotti tipici del Messinese tra cui il formaggio Maiorchino e i salumi del Suino Nero nell'apposito stand allestito nella sede del Rettorato dal Consorzio provin-



Messina, l'ARAS offre in degustazione i formaggi tipici

Il prof. Vincenzo Russo



ciale allevatori di Messina e dal Consorzio di Tutela del Suino Nero dei Nebrodi. L'indomani sono stati visitati alcuni allevamenti di suini all'aperto. Ha positivamente meravigliato, tra l'altro, la semplicissima tipologia delle strutture, funzionale e ben armonizzata nel contesto ambientale delle montagne dei Nebrodi.

Ignazio Maiorana

All'Università di Messina il 6° Simposio sul Suino Mediterraneo

Difendere le risorse locali ed etichettarle

Un'aula magna gremita di studiosi europei, l'11 ottobre 2007 al Rettorato di Messina, per fare il punto sulla realtà autoctona del Suino Mediterraneo. L'autorevolezza dell'incontro è stata confermata, oltre che dalla presenza di molte personalità del settore, soprattutto dagli interventi di tre relatori di punta: i docenti universitari Domenico Matassino (membro per l'Italia del National Focal Point della FAO) e Vincenzo Russo dell'Università di Bologna (noto studioso dei suini), il direttore dell'Associazione nazionale Allevatori Suini Maurizio Gallo.

L'argomento principe del Simposio è stata l'etichettatura delle carni che, oltre all'ARAS, anche l'Amministrazione provinciale di Messina a quanto pare intende sostenere per difendere e garantire la qualità

delle produzioni locali. Dagli interventi è emerso che in molti territori occorrono indicazioni su come procedere per definire un prodotto etichettato, considerato che i vari tipi genetici autoctoni sono allevati in aree marginali capaci di utilizzare al massimo le risorse endogene del luogo. Anche per la qualità della vita umana – è stato inoltre ribadito – un animale è un bene sociale nell'ambiente in cui viene allevato. Ragione per cui ha il diritto di essere tutelato.

Importante il ruolo dei Registri anagrafici per l'intervento conservativo e del Libro Genealogico per quello selettivo. Così anche il Suino Nero dei Nebrodi, geneticamente e morfologicamente vicino al cin-

ghiale, in questa occasione è balzato agli onori dell'attenzione europea.



Il direttore dell'ANAS Maurizio Gallo



Il pubblico intervenuto al Simposio

1 Il Sanfratellano, una ricchezza che galoppa

bero d'accordo a monitorare questa popolazione equina in Sicilia ma occorre il sostegno finanziario che l'Assessore regionale all'Agricoltura, prof. Giovanni La Via, avrebbe intenzione di erogare in aiuto alla ricerca. Purché essa venga intrapresa e ultimata e concretamente finalizzata a dei risultati definitivi. Anche dal Ministero, sostiene La Via, l'argomento viene seguito con un certo interesse. Tra le personalità che si sono date convegno il 6 ottobre a San Fratello per discutere sul da fare erano presenti i



In alto: un momento della premiazione. A destra: Bettino Valenti, Pietro Carollo, Armando Bronzino, Giuseppe Ricca, Giovanni La Via.

vertici dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia (il presidente Armando Bronzino, il direttore regionale Carmelo Meli e il direttore tecnico Andrea Truscelli), Dario Cartabellotta, dirigente dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, Salvatore Paladino, direttore dell'Istituto Incremento Ippico, il sindaco Giuseppe Ricca, Salvatore Giarratana, Commissario dell'Ente Parco dei Nebrodi, e Benedetto Valenti, presidente dell'Associazione Nazionale allevatori Cavallo Sanfratellano.

Un'affermazione di Cartabellotta è giunta come autorevole conferma a quanto l'ARAS va predicando da decenni: "Non possiamo fare sviluppo rurale se non c'è zootecnia". Anche Bruxelles, ha aggiunto Cartabellotta, oggi contempla sostegni per le microimprese, un tessuto che l'Ente Parco e i Comuni devono incoraggiare e portare avanti, risolvendo piccoli problemi delle aziende per evitare che quei titolari rimasti scappino via. Ma tutti dobbiamo fare bene il nostro lavoro, ognuno per la propria parte".

"I tempi sono molto stretti - ha detto il sindaco Ricca -. Occorre muoversi. Ognuno dia il suo contributo perché non si superi la data di Fieracavalli a Verona, dove rilanceremo questo cavallo. Intanto è opportuno ricordare che, grazie anche alla presenza degli animali al pascolo brado e alla vigilanza degli allevatori, si sono evitati incendi nel bosco di San Fratello e di Cesarò".

"Per il mondo del cavallo - ha dichiarato il presidente dell'ARAS Bronzino - è un momento importante. Con l'istituzione dell'anagrafe equina è in atto un riordino del settore. La nostra attenzione al cavallo è comprovata anche dall'inserimento dell'Associazione Cavallo Sanfratellano tra gli organismi rappresentati nel nostro Consiglio direttivo. Per la valorizzazione delle nostre peculiarità - ha ricordato il presidente dell'ARAS - occorrono regole, con le regole possiamo superare le difficoltà di mercato, diversamente ri-

marremo fuori dai circuiti economici, turistici ed anche agroalimentari. Se cammineremo insieme tecnici, allevatori, Università ed altre istituzioni del settore arriveremo a centrare l'obiettivo. È stato da noi stilato un disciplinare che stabilisca come procedere nel progetto razza Cavallo Sanfratellano (tiro leggero, dressage, cavallo da diporto). Andiamo compatti per questo iter progettuale per il riconoscimento della razza, altrimenti avremo soltanto perso del tempo inutilmente.

"Il Libro Genealogico non è una medaglietta da apporre al petto dell'animale - ha però puntualizzato Andrea Truscelli -, è un'istituzione seria che permette di stabilire e sancire i requisiti per il riconoscimento e la selezione delle razze. Il Registro anagrafico raccoglie dei dati utili al mantenimento e al miglioramento genetico della razza. Per lavorare alla salvaguardia del Sanfratellano occorrono modeste risorse finanziarie ma grandi risorse umane".

Infine è stata la volta del prof. Salvo Bordonaro dell'Università di Catania: "Attenzione alla

differenza tra popolazione e razza, decidere su quale tipo di animale lavorare: sul Sanfratellano insanguinato col Maremmano o su quello originale, se vogliamo fare ordine nella variabilità genetica. La zootecnia è un mondo molto complesso. Lavoriamo da cinque anni per questa realtà equina, ma non siamo ancora riusciti a quagliare".

A questo punto il presidente dell'Associa-



La Fiera e dintorni...

Le parole sono parole, ma senza di esse i fatti non ci sarebbero. A monte degli eventi ci sta sempre la determinazione di una o tante persone. E poi la scelta, l'agire. La Fiera è questo: il frutto, il risultato delle decisioni degli allevatori impresso sul mantello di uno, di cento, di mille cavalli presenti all'interno dell'area espositiva o lontano da quel territorio. C'è ancora un grande interesse plurivalente attorno a questa realtà equina, un fiume di visitatori della domenica che raggiunge la località Passo dei Tre dove ha luogo ogni anno l'appuntamento fieristico. L'assessore regionale La Via gli ha dedicato un'intera giornata. La sua presenza non fugace è da leggere come chiaro messaggio: "Non trascureremo questa risorsa siciliana".

Mandriani in gilet e maniche di camicia raccolte, visi segnati dalla vita all'aperto, gli allevatori del Sanfratellano si distinguono facilmente, non hanno bisogno del marchio a fuoco come i loro animali non tutti ancora addomesticati. Alcuni vengono da lontano e hanno raggiunto la Fiera con le loro zampe, seguendo la giumenta madre per le trazzere di quelle montagne, montata senza sella dall'allevatore. Produce ancora un certo fascino, tutto questo, ed ha anche un notevole valore culturale. E la premiazione dei migliori soggetti sotto la quercia sa di Medioevo, di incontri di mercato e di amicizia, sa di festa di campagna dove si mescola l'odore dello sterco con l'aroma della carne arrostita, dove la boscaglia non è solitaria e dove le nuvole fanno a pugni col sole per lasciar piovere anche sulle cravatte delle autorità costrette a ripararsi dove possibile. Anche di queste immagini è fatta una Fiera di montagna. Ma questa manifestazione ha un potenziale in più: dal proprio microcosmo si proietta oltre l'Appennino siculo e semina interesse zootecnico anche oltre Stretto, dove ci sono imprenditori che vogliono investire su questa biodiversità, come ci insegna il caso di Alessandro Giannasi in Emilia Romagna.



zione Cavallo Sanfratellano, Bettino Valenti, ha assicurato l'immediato inizio degli incontri tecnici per arrivare alla fase determinante: quella di stabilire la linea operativa con gli allevatori. Una conferenza di servizio pare sia prevista entro questo mese di ottobre presso l'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste a Palermo.

Ignazio Maiorana

10ª edizione "San Fratello Cavalli" 49ª Rassegna mostra mercato cavallo Sanfratellano

Classifica vincitori

Puledri interi di 18 mesi di età

- 1° Argo di Dauccia Maria
- 2° Alfonso di Mazzullo Giuseppe
- 3° Ascanio di Blandino Carmelo

Puledri interi di 30 mesi di età

- 1° Zeus di Lembo Antonino
- 2° Zeus di Manasseri Salvatore
- 3° Zimbello di Sirna Cirino

Stalloni

- 1° Ubaldo di Manasseri Salvatore
- 2° Pinuccio di Fazio Giuseppe
- 3° Valentino di Mazzullo Giuseppe

Puledre 18 mesi di età

- 1° Alba di Cardali Rosario
- 2° Alba di Valenti Benedetto
- 3° Asia di Cuffari Salvatore

Puledre 30 mesi di età

- 1° Zaira di Gerbino Grazia
- 2° Zafferana di Cortese Pietro
- 3° Zara di Regalbutto Maria Benita

Puledre 42 mesi di età

- 1° Valentina di Di Bartolo Benedetta
- 2° Virgola di Versaci Giuseppe
- 3° Vendetta di Favazzo Alfio

Cavalle fattrici senza redo

- 1° Lulù di Morello Benedetto
- 2° Unica di Carcione Calogero
- 3° Quintina di Celsa Giuseppe

Fattrici seguite da redo cavallino

- 1° Paoline di Versaci Antonino
- 2° Manola III di Ricciardi Rosario
- 3° Lana di Carrocetto Benedetto



Fascino e magia di un Festival internazionale

La manifestazione è in programma a Veronafiere dall'8 all'11 novembre 2007

Qualità dell'offerta espositiva, con nuove presenze dall'Inghilterra e dall'Irlanda, eventi sportivi sempre più coinvolgenti, spettacoli serali e divertimento assicurato per tutte le fasce d'età. Una rassegna-evento, con la grande novità del Salone dell'arte equestre e gli spazi riservati all'eccellenza (Horselounge). La musica di Horselyric e le iniziative del Salone del Bambino. Una nuova campagna promozionale che allarga gli orizzonti anche all'estero: Horsesense, International Horse Festival.

Fascino e passione, magia e creatività, divertimento e suggestione. Per ogni fascia d'età. Per le persone alla continua riscoperta di un messaggio in cui si mescolano storia e cultura, natura e tradizioni, uno stile di vita libero e all'aria aperta.

Tutto questo è Fieracavalli, in programma dall'8 all'11 novembre a Veronafiere, il Festival internazionale dedicato all'universo equestre più conosciuto e frequentato del mondo, da 109 anni punto di riferimento degli appassionati di cavalli, e oggi grande «evento di eventi» che si rivolge ad un pubblico esigente, dinamico, cosmopolita, alla ricerca di emozioni ed esperienze continuamente rinnovate.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Unire (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine), l'Aia (Associazione italiana allevatori) e la Fise (Federazione italiana sport equestri) per rispondere alle diverse richieste dei più esigenti visitatori.

Rolex Fei World Cup Jumping. Fieracavalli presenta anche quest'anno il fiore all'occhiello del suo ricco panorama agonistico, ovvero la Coppa del mondo di salto ad ostacoli, il circuito mondiale indoor promosso dalla Federazione Equestre Internazionale che da trent'anni a questa parte coinvolge il gotha dell'equitazione internazionale. Tre giorni di gare che culminano, domenica 11 novembre, nella finale valida come terza prova della Lega Europa occidentale del circuito. Nell'albo d'oro della tappa veronese, che si svolge per la settima volta nel corso della rassegna, sono scritti i nomi dei più forti cavalieri del ranking mondiale.

Gala-Horselyric. È il neonato Gala di Fieracavalli, che sperimenta, nelle quattro serate in programma, un'inedita combinazione di linguaggi tra maestria equestre e musica classica. Il nuovo progetto, patrocinato anche dalla Fondazione Arena di Verona (il tempio della lirica mondiale), si avvale di una regia internazionale e della presenza di affermati artisti, musicisti e cantanti dal vivo. Lo spettacolo si propone di esaltare l'armonia e la poesia dell'arte equestre, rappresentata dalle più importanti razze mondiali, in un gioco di luci e musiche che valorizzano le firme dell'opera.

Le Notti di Fieracavalli. La manifestazione vive di giorno e di sera. Dalle 20 è infatti possibile accedere in quartiere per godersi spettacoli, musica ed esibizioni di cavalli e cavalieri all'interno dei diversi Saloni della manifestazione.

Salone dell'Arte Equestre. Grande novità della manifestazione, in questo spazio vengono presentati per la prima volta artisti e gallerie d'arte, con l'esposizione di dipinti, sculture, installazioni ed altre creazioni dedicate al nobile animale. In mostra ci sono anche quadri d'autore.

Country lifestyle. Vita salutare e all'aria aperta, che richiede oggetti e mobili adeguati. Per questo nasce un nuovo Salone, che si rivolge a chi è alla continua ricerca dello stile nell'arredamento degli ambienti esterni, con l'offerta delle migliori proposte per giardini, complementi d'arredo, oggetti in stile country, spunti e idee originali per «arredare la natura». Inoltre suggerisce idee e proposte per centri ippici, maneggi, scuderie e servizi ad essi legati.

Salone delle attrezzature e delle attività ippiche. Come ogni anno, cavalieri e appassionati hanno a disposizione un'ampia e qualificata area in cui sono presentati arti-

coli per l'equitazione, abbigliamento e accessori, oggettistica country life, attrezzature tecniche, veterinaria e alimenti per cavalli. È uno dei saloni più completi a livello mondiale, che dagli oltre 600 espositori del 2006 è passato ad ospitarne, per l'edizione 2007, quasi 700. Un incremento che conferma l'andamento positivo degli ultimi anni.

Turismo e tempo libero. Come da tradizione, a Fieracavalli non possono mancare due appuntamenti di riferimento per gli appassionati: il **Villaggio delle Tradizioni**, lo spazio dedicato allo stretto legame tra uomo e ambiente, storia e cultura, mondo rurale e antichi valori contadini, realizzato per valorizzare le tipicità dei territori, il folclore e gli autentici sapori, in un'ambientazione coinvolgente, e il **Salone del Turismo**, che illustra i diversi percorsi a cavallo italiani ed europei (ippovie), l'offerta turistica dei diversi Paesi e le esperienze ludico-ricreative realizzate sul territorio nazionale. L'obiettivo è di valorizzare il rapporto cavallo-ambiente, inteso come nuovo stile di vita rispettoso delle risorse naturali e della biodiversità.

Salone del Bambino. I piccoli sono i protagonisti di Fieracavalli con un intero padiglione a loro dedicato. Grazie alla quarta edizione del Salone del Bambino, un vero e proprio evento che rappresenta un'esclusiva nel panorama equestre internazionale. Lo scorso anno ha ospitato oltre 20.000 ragazzini, che si sono cimentati nelle diverse attività proposte: didattica, spettacoli, musica, animazione. Il tutto nel segno del divertimento e del rispetto dei valori etici, civili e sociali che Fieracavalli porta avanti da anni. Tante le novità, tra cui quelle ispi-

rate al centenario della scrittrice svedese Astrid Lindgren, l'autrice delle storie di Pipipi Calzelunghe, e l'immancabile presenza dell'Antoniano di Bologna, con il 50° anniversario dello Zecchino d'Oro.

I Saloni dei cavalli. Concorsi ed esibizioni, gare nazionali e internazionali, dimostrazioni di abilità e spettacoli coinvolgenti. Vedere i cavalli in movimento è una delle attrazioni principali di Fieracavalli, soprattutto per i non addetti ai lavori, conquistati dai movimenti e dalla forza che gli animali esprimono.

Salone del cavallo arabo. Appuntamento tradizionale per gli amanti di questa razza, il Salone ospita, per la prima volta congiuntamente, i due campionati di purosangue arabo: il Campionato europeo E.C.A.H.O. (European Conference for Arabian Horse Organization) e il Campionato italiano E.C.A.H.O., dove i migliori esemplari provenienti dagli allevamenti più importanti s'incontrano in un'ambientazione molto suggestiva. Un'altra novità dell'edizione 2007 è il Campionato Futurity, riservato ai puledri nati nel 2007 e quindi con pochi mesi di vita e molte aspettative.

Salone del cavallo spagnolo. Cresciuto notevolmente negli ultimi anni, per il 2007 si avvale della presenza dell'A.N.C.C.E. - Asociación Nacional de Criadores de Caballo Español. Con oltre 150 soggetti provenienti direttamente dalla Spagna e dai migliori allevamenti italiani, il Salone presenta spettacoli e Campionati di Dressage, Doma Classica e Doma Vaquera.

Salone Western. Come sempre un programma ricco di appuntamenti per uno dei Saloni più conosciuti di Fieracavalli. Per gli appassionati alle gare di velocità da non per-

dere è il grande evento della Barrel Racing World Cup Fieracavalli, la gara internazionale a squadre. Il Barrel Racing propone inoltre i Futurities, il Maturity e la Volkswagen Cup Coppa Italia. Quest'anno è stato sdoppiato nei suoi contenuti e nella logistica, con un padiglione quasi interamente dedicato alla morfologia e un altro agli Speed Race Events ed al Team Penning. Il Western ha inoltre in agenda, per l'edizione 2007, un particolare connubio tra moda e cavalli, che prende forma nelle due «Carrera Parade».

Allevamento. Fieracavalli, International Horse Festival, ospita oltre 2.500 esemplari delle diverse razze equine, che «sfilano» per gli appassionati e per chi semplicemente vuole ammirare i cavalli più belli del mondo in termini di forza, portamento e abilità. La rassegna costituisce un'occasione unica per vedere il meglio della produzione allevatoriale e per conoscere le diverse caratteristiche morfologiche e attitudinali attraverso rappresentazioni e spettacoli che mettono in scena la storia e la cultura di ogni tipologia di cavallo. Alla manifestazione vengono esposti e presentati, sotto il marchio Itallalleva, i soggetti iscritti ai Libri Genealogici, tenuti dalle rispettive Associazioni nazionali allevatori di razza afferenti all'Aia (Associazione italiana allevatori) e al Registro Anagrafico, istituiti dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Horselounge. Spazio all'eccellenza per una Fieracavalli sempre più internazionale. La Horselounge, realizzata all'interno del nuovo padiglione 7B, accanto al Salone dell'Arte, è un'area esclusiva e di incontro per l'ambiente della Rolex Fei World Cup (cavalieri, giudici, proprietari dei cavalli e personalità istituzionali del settore), per le aziende, gli sponsor, i giornalisti e i personaggi del mondo della moda e dello spettacolo in visita alla manifestazione. All'interno ci sono anche un salotto per dibattiti culturali, una piccola area espositiva, un Open bar (incluso di area Happy Hour) e una Beauty Farm riservata ai cavalieri della Rolex Fei World Cup. E infine è stata allestita una mostra fotografica, dal titolo «Horse Power», realizzata dalla showgirl Natalia Estrada, ed è possibile ammirare una copia della Biga di Vulci (l'originale etrusco è esposto nel museo di Villa Giulia a Roma), ricostruita dal Centro di archeologia sperimentale Antiquitates di Blera (Viterbo).

Promozione internazionale per Fieracavalli. Fieracavalli lancia una nuova campagna promozionale che si intitola: **Horsesense, International Horse Festival.** Da quest'anno Fieracavalli ha iniziato un percorso di sviluppo del marchio (brand), il cui obiettivo è di valorizzare ulteriormente, in Italia e all'estero, una manifestazione di successo, che in oltre un secolo di vita ha saputo diventare il punto di riferimento mondiale del settore, ma che ora rivolge la sua attenzione anche ad universi collegati e nello stesso tempo separati da quello equestre: moda, tempo libero, sport, lusso, divertimento. Per questo il volto 2007 di Fieracavalli è **Horsesense, International Horse Festival**, un titolo che vuole simboleggiare la trasversalità della manifestazione grazie alla versatilità del cavallo e ai tanti messaggi e significati che possono essergli attribuiti. Il termine richiama in modo esplicito un appuntamento internazionale, un contenitore di eventi legato indissolubilmente a questo animale, compagno insostituibile dell'uomo.

Asino Ragusano e cavallo Sanfratellano a Verona

La vetrina equina siciliana a Fieracavalli anche quest'anno prevede di mettere in mostra le razze autoctone: l'asino Ragusano col suo latte e il cavallo Sanfratellano. La sponsorizzazione unitaria dell'ARAS, dell'Istituto per l'Incremento Ippico e dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, d'intesa con le relative Associazioni di allevatori di ambedue le biodiversità, marcia su due binari: il riconoscimento, da parte del Ministero della Salute, del latte di asina come alimento umano e il riconoscimento come razza della popolazione equina del Sanfratellano, da parte del Ministero delle Politiche agricole e alimentari.

Si prevedono degustazioni del prezioso liquido asinino, illustrazioni e sfilate di soggetti nei padiglioni di Itallalleva e al Salone del Bambino, dove l'asino Ragusano verrà messo in luce anche per la sua utilità nell'onoterapia, nell'escursionismo montano ed in altri settori.

I cavalli Sanfratellani della Forestale sfileranno montati da due guardie, altri esemplari agli attacchi, mentre un gruppo addestrato offrirà le sue performances in evoluzioni equestri che dimostrano la predisposizione di questo cavallo a varie utilizzazioni.

Alla guida dell'articolata partecipazione siciliana a Verona, per conto dell'ARAS, sono stati chiamati il presidente dell'Associazione nazionale Cavallo Sanfratellano, Bettino Valenti, il presidente della Sezione iblea dell'Associazione allevatori Asino Ragusano, Saro Leggio, e il veterinario esperto degli equini, dr. Giorgio Lo Magno, da tempo impegnato nella fecondazione artificiale e nell'organizzazione di eventi del settore.

«Continua il lavoro dell'Associazione regionale Allevatori della Sicilia – dichiara il presidente Armando Bronzino – nella promozione e nella tutela delle peculiarità equine siciliane che hanno avuto un ruolo nella storia e nell'economia della nostra regione. Verona è una vetrina autorevole che permette di puntare in maniera più efficace i riflettori su queste realtà».

Senza zootecnia non c'è sviluppo rurale

La realtà allevatoriale siciliana

di Ignazio Maiorana

La zootecnia siciliana è una delle più diversificate d'Europa per numero di specie e razze di animali da reddito, ma anche per la consistente varietà di prodotti tipici agroalimentari legati al territorio.

Le biodiversità allevate, affermate e riconosciute in questa regione sono: bovini da latte (Modicana, Cinisara, Siciliana, Frisona Italiana, Bruna, Pezzata Rossa Italiana); bovini da carne (Charolaise, Limousine, Marchigiana); ovini (Comisana, Valle del Belice, Pinzirita, Barbaresca); caprini (Maltese, Siriana, Girgentana, Argentata dell'Etna, Messinese); suini (Nero del Mediterraneo, Landrace, Large White, Pietrain); equini (cavallo Sanfratellano, asino Ragusano).

Formaggi riconosciuti: Ragusano, Piacentinu Ennese, Pecorino Siciliano, Vastedda Valle del Belice, Maiorchino, Provola dei Nebrodi, Caciocavallo Palermitano. Salumi e prosciutto di Suino Nero.

Da oltre 50 anni questo patrimonio zootecnico, mediante la tenuta dei Libri Genealogici e dei Registri Anagrafici, viene tecnicamente seguito e guidato dall'Associazione Regionale degli Allevatori della Sicilia, in linea coi programmi selettivi e promozionali dettati dall'AIA, dall'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, dal Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari, in questi ultimi anni anche in sintonia con i regolamenti dell'Unione Europea. I Consorzi provinciali allevatori e di Tutela dei Prodotti, nonché le associazioni di razza presenti nella regione rappresentano la rete organizzativa che, insieme agli organismi tecnici dell'Isola, individua e promuove le scelte dello sviluppo produttivo nel settore sotto il coordinamento complessivo dell'ARAS.

Una maggiore presa di coscienza oggi ha investito gli operatori zootecnici e i consumatori di prodotti agroalimentari sull'importanza economica, ambientale, culturale e salutistica del mondo allevatoriale. Senza zootecnia non c'è, infatti, uno sviluppo rurale completo, né animazione in campagna. L'animale ha quotidianamente bisogno d'essere accudito, se vogliamo che produca carne e latte per l'alimentazione umana. Dunque esso e il suo custode vitalizzano la ruralità, impongono cura all'ambiente e l'ambiente risponde con un maggiore equilibrio naturale.

Con l'occhio a questi valori, con l'occhio che non dimentichi la tradizione ma che guardi anche all'innovazione, l'Organizzazione degli allevatori continua a garantire importantissimi servizi che, partendo dal miglioramento qualitativo e produttivo del bestiame, segue la filiera nella trasformazione del latte e la produzione della carne, etichettando e fornendo certificazione di genuinità al consumatore finale. È un lavoro continuo che si rivolge ai mercati siciliano, nazionale ed estero, mettendo in vetrina i prodotti tipici non solo negli spazi riservati a quelli locali nelle grandi catene di distribuzione, ma anche proponendo degustazioni guidate ed esposizioni nei grandi appuntamenti fieristici dove l'ingente afflusso di pubblico può apprezzare il gusto della qualità nel diversificato "paniere" siciliano, alla riscoperta degli antichi sapori, della fragranza, della bontà e della genuinità originarie.

Cosciente dell'indispensabilità degli animali, anche la scuola si raccorda con le fattorie didattiche, per far capire ai piccoli che persino gli asini possono essere utili all'uomo con il latte per gli allergici ad altro latte; che possono mettere a disposizione la proverbiale pazienza anche nei riguardi degli affetti da disturbi psichici, dei bimbi autistici; che possono servire per il trasporto di persone e bagagli nell'escursionismo in montagna ed in mille altre umili cose.

Per conoscere meglio l'anima e il cuore della terra siciliana non si può prescindere dalle tradizioni e dalla cultura ben conservate nelle masserie, tra le montagne verdeggianti o le colline assolate, ricche di storia che hanno fatto gli uomini ed anche gli esseri viventi a quattro zampe.



AIA-ISMEA

Presentato a Milano il Rapporto Latte 2007

Segnali di ripresa per il settore, ma ancora con problemi sulla redditività degli allevamenti da latte, a causa di un forte aumento dei costi di produzione in Italia.

Quasi 26 miliardi di euro, pari a una crescita del 4% su base annua. A tanto ammonta il giro d'affari al consumo della filiera lattiero-casearia in Italia, che si conferma settore trainante dell'agroalimentare *made in Italy*.

La dimensione economica emerge dal Rapporto Latte 2007 promosso da Aia ed Ismea e realizzato dall'Osservatorio Latte e dall'Ismea, presentato il 15 ottobre al Circolo della Stampa di Milano. Illustrando le linee generali del rapporto, il presidente dell'Aia, Nino Andena, ha tratteggiato uno scenario produttivo e di mercato complessivamente migliore per il settore, che sta vivendo da alcuni mesi una fase di rilancio dopo anni di crisi che avevano fortemente compresso la redditività delle aziende.

“Sotto l'aspetto strutturale – ha dichiarato Andena – è proseguito nel 2006 quel processo di ristrutturazione e riorganizzazione del settore che ha portato in Italia a una forte concentrazione produttiva. Il numero degli allevamenti con vacche da latte si aggira attualmente attorno a 46.300 unità, contro le 182.000 di quasi vent'anni fa. Contestualmente – ha aggiunto Andena – la produzione media annuale per allevamento si è portata a 240 tonnellate, da circa 60 di fine anni Ottanta, registrando nel 2006 un'ulteriore crescita rispetto all'anno precedente (+8,8%). Nelle 8 regioni settentrionali della Penisola – per il presidente dell'AIA – risulta localizzato l'82,3% della produzione nazionale di latte vaccino, con il 40% circa concentrato nella sola Lombardia. Nel complesso le consegne di latte ai caseifici nazionali hanno raggiunto, nel 2006, 109 milioni di quintali confermando sostanzialmente il dato dell'anno precedente.”

Proseguendo nella sua analisi Andena, a fronte di questo quadro evolutivo, ha segnalato “un'ulteriore riduzione, nel corso del 2006, dei redditi degli allevatori a causa di un inasprimento dei costi di produzione determinato soprattutto dai forti rincari di cereali e soia impiegati per l'alimentazione del bestiame. Il recente accordo con l'industria sul prezzo del latte alla stalla, che ha aggiornato al rialzo l'importo concordato a inizio campagna, è perfettamente in linea – ha detto Andena – con l'andamento del mercato in Italia e all'estero, caratterizzato da una generale tendenza all'aumento delle quotazioni dei lattiero-caseari”.

Sulla base di queste tendenze Andena ha sottolineato “la necessità, da parte del Ministero delle Politiche agricole, di valutare e seguire con la massima attenzione gli sviluppi proposti da Bruxelles in materia di quo-

te latte e le potenziali ricadute sulla gestione degli allevamenti in Italia. Sulla questione del prezzo del latte – ha concluso il presidente dell'Aia – gli aumenti riconosciuti quest'anno agli allevatori non possono in alcun modo giustificare rincari a carico dei consumatori finali, dal momento che la materia prima agricola incide per non più del 20% sui prezzi al consumo del settore”.

“Nel 2006 – ha spiegato poi il presidente dell'Ismea, Arturo Semerari, nel suo intervento – il valore della materia prima, pari a 5 miliardi di euro, lievita di oltre il 400%, raggiungendo nella fase al consumo l'imponente cifra di 25,8 miliardi. Il che equivale a dire che su un euro pagato dal consumatore italiano finiscono nelle tasche dell'allevatore meno di 20 centesimi. L'analisi della catena del valore – ha aggiunto Semerari – ha inoltre evidenziato, nel corso del 2006, un'ulteriore riduzione della quota di partecipazione del settore agricolo, scesa al 19,7% del valore finale, dal 20,3% del 2005. La quota industriale si è mantenuta sotto il 34%, mentre è passata dal 39,4 al 40% la quota parte della distribuzione. Il 7% circa restante fa riferimento alle importazioni”.

“Gli sviluppi produttivi evidenziano che, dai 12,2 milioni di tonnellate di materia prima impiegata dall'industria nazionale, di cui 1,7 milioni di importazione, si ottiene in Italia una produzione di 2,9 milioni di tonnellate di latte alimentare, di 1,2 milioni di formaggi, di 300.000 tonnellate di yogurt e di 123.000 di burro”.

In conclusione, “il 2006 – per il presidente dell'Ismea – è stato un anno complessivamente positivo per i consumi interni, con le vendite di prodotti lattiero-caseari cresciute rispetto al 2005 dell'1,3% sia in quantità che in valore. È anche migliorato il risultato della bilancia commerciale del settore, il cui saldo negativo, grazie a una crescita delle esportazioni e una riduzione della spesa per l'import, si è ridotto, nel 2006, di quasi 60 milioni di euro”.

ARAS: i nostri servizi

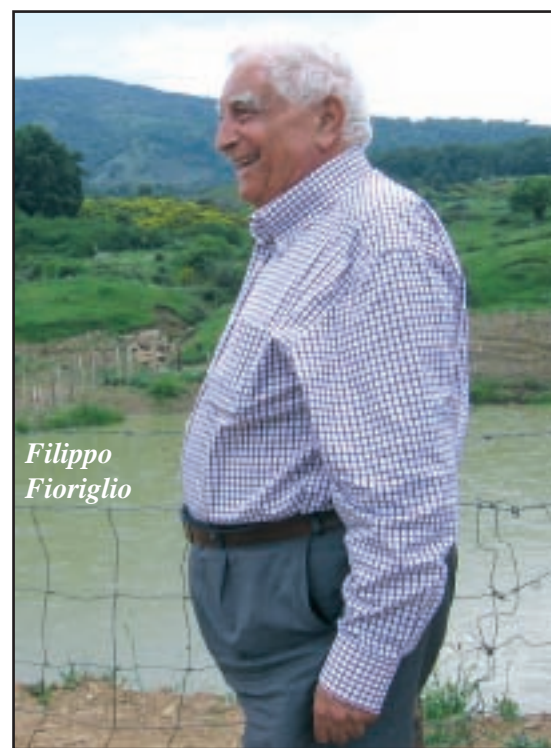
- **Tenuta dei Libri Genealogici delle diverse specie e razze**
- **Servizio Controlli della produttività negli allevamenti**
- **Gestione Anagrafe bestiame**
- **Consulenza tecnica (agronomica, veterinaria e zoiatrica)**
- **Riproduzione animale: diffusione della F.A., sincronizzazione dei calori, embryo transfer**
- **Interventi di orientamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni**
- **Interventi di orientamento per la selezione del bestiame e salvaguardia delle razze in via d'estinzione**
- **Iniziative per la valorizzazione delle produzioni selezionate e migliorate**
- **Seminari di aggiornamento e specializzazione per il personale ARAS e i tecnici convenzionati**
- **Seminari di aggiornamento tecnico degli allevatori**
- **Interventi straordinari per il superamento delle situazioni di crisi del settore**
- **Promozione e divulgazione dell'informazione tecnica, economica e legislativa**

Fioriglio all'occhiello della filiera messinese

Servizio di Ignazio Maiorana

Lonti Nebrodi e Peloritani, considerati da molti il museo dell'allevamento allo stato arcaico, oggi cominciano a scoprire, pur nel rispetto della tradizione pastorale, nuovi sistemi organizzativi della produzione e della relativa commercializzazione. La nuova strada intrapresa da molte aziende affermate è quella della gestione in proprio della filiera, seguendo giorno per giorno il tragitto latte-formaggio-carne: destinazione il consumatore finale.

Fatto veramente importante per il mantenimento dei valori legati ai rapporti umani è la cura che ha l'imprenditore nell'assicurarsi il gradimento del cliente, permettendogli



Filippo Fioriglio

diretto.

L'azienda Fioriglio, in agro di Mistretta, è una di queste realtà: ha saputo coniugare la tradizione con l'innovazione, ha fatto cento passi in avanti attrezzandosi ma lasciando immutate la tipologia casearia e le essenze alimentari che danno l'antico aroma ai formaggi e l'originale gusto alla carne. Con qualche scommessa in più per un territorio montano ancora selvaggio, difficile: la coltivazione del mais da somministrare agli animali ancora verde e all'aperto.

"Queste terre originariamente erano piccoli appezzamenti, quote assegnate ai contadini in enfiteusi. Essi, dopo trenta anni d'utilizzazione, potevano venderle. Così mio padre ha iniziato l'acquisto ed a poco a poco ha formato una certa proprietà terriera che potesse consentirgli di campare la famiglia all'insegna della massima economia e del risparmio", racconta Filippo Fioriglio, uno dei proprietari che cura l'immagine e la comunicazione dell'azienda, che si occupa della certificazione e del mantenimento della qualità, oltre che della costante commercializzazione dei prodotti.

Oggi il fondo ha una superficie di 107 ettari con una consistenza di bestiame di un centinaio di bovini (tra cui



un nucleo di Pezzata Rossa Italiana in purezza di razza) e una ottantina di capre Messinesi.

Il cavallo di battaglia della produzione casearia dei Fioriglio è la provola semistagionata, molto richiesta dal mercato, che l'azienda assicura tutto l'anno. La particolarità artigianale è la provola al limone. Il frutto viene inglobato all'interno della pasta e dà al formaggio un gradevole aroma. Ma la gamma dei prodotti comprende anche la ricotta salata o infornata e le sculture in pasta filata, frutto dell'abilità artistica del casaro aziendale. Da qualche anno si è intrapresa anche la produzione del formaggio Maiorchino.

È un esempio da seguire questa realtà imprenditoriale. "Auguro ai giovani di intraprendere simili esperienze - dice Filippo Fioriglio -. Se un'azienda pur modesta è ben organizzata, se è in regola sul piano igienico-sanitario, se è dotata di una stalla di finissaggio per avere un ruolo diretto nella commercializzazione della carne, se ha la capacità di penetrare nel mercato con prodotti di qualità, allora può dare grandi soddisfazioni".

Il successo di questa azienda zootecnica di montagna sta nell'aver saputo eliminare quasi del tutto la mediazione commerciale dal suo percorso di filiera agroalimentare. Persino nella produzione della rimonta di giovane bestiame si fa ricorso al patrimonio di bestiame aziendale, adattato alle condizioni del luogo. La produzione dei torelli di razza Pezzata Rossa Italiana viene venduta ad allevamenti indigeni del comprensorio.

Ben quattro progetti, nel quadro delle Misure contributive del POR, sono stati approvati per la ristrutturazione degli impianti aziendali e per il miglioramento fondiario. Con l'ISO 9001 l'azienda certifica la qualità e con UNI 11020 la tracciabilità.

L'Associazione Regionale Allevatori, come anche altre istituzioni del settore, per Fioriglio ha contribuito alla crescita tecnico-produttiva dell'azienda. "L'unico problema che non siamo riusciti a risolvere - dice l'imprenditore - è la carenza di veterinari liberi pro-

fessionisti anche per intervenire con la Fecondazione artificiale nei bovini".

Un occhio particolare viene dall'azienda rivolto all'utilizzazione dell'energia alternativa mediante il fotovoltaico, anche in considerazione che il luogo non è ancora servito dalla rete pubblica di energia elettrica.

La capacità di aggregazione dei Fioriglio è in questi ultimi tempi applicata nel raccordo di una ventina di allevatori di montagna con esigenze produttive affini. Anche questo è uno dei punti forza che favorisce l'organizzazione della produzione e agevola i costi dei servizi.



Il mais sui Nebrodi e i pascoli montani



La produzione casearia dell'azienda Fioriglio



Se l'allevatore è un ricercatore



Massimo Todaro alla Fiera di S. Margherita Belice

Massimo Todaro, 37 anni, dal prossimo gennaio docente di Nutrizione e alimentazione animale presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, è diventato allevatore per passione indotta. Ricercatore col prof. Baldo Portolano, è stato particolarmente impegnato nella raccolta e nello studio dei dati relativi alle razze ovicaprine siciliane, al punto da essersi innamorato delle loro potenzialità produttive e con determinazione diventare anche imprenditore zootecnico a S. Margherita Belice (AG). Acquistati i primi capi nel 2001, oggi ha potenziato l'allevamento fino a raggiungere i 385 capi ovini Valle del Belice e i 46 caprini Girgentana posseduti. Dopo essersi "contagiato" della professione di allevatore esperto anche in caseificazione, il prof. Todaro è stato chiamato dagli allevatori del Belice a rappresentare il Consorzio di Tutela della Vastedda Valle del Belice che sta portando avanti, in sinergia con altre istituzioni tra cui l'ARAS, il lavoro diretto alla conquista della DOP del formaggio ovino a pasta filata tipico di quella zona.

La sua azienda è ormai un autorevole punto di riferimento nella selezione e nel mantenimento delle due razze autoctone, anche per quanto attiene il regime alimentare. È gradevole registrare che il livello dei risultati raggiunti da Massimo Todaro come allevatore non godono di un retaggio tradizionale, considerato che la sua famiglia proviene da un diverso tipo di realtà ed esperienza lavorativa.

Tradizionali sono invece le strutture utilizzate per l'allevamento, ma utilizzate in modo da semplificare la manodopera e la gestione del gregge. In pochi allevamenti ovini con mungitura manuale, per esempio, abbiamo notato la comodità delle "valvole" divisorie, cioè sportelli azionati da due leve ai lati del vadile che convogliano gli animali, a seconda delle esigenze, in diversi recinti.

Siamo convinti, tuttavia, che presto l'azienda farà dei miglioramenti tecnologici che non escludono la caseificazione diretta del latte e delle scelte selettive maggiormente mirate alla produzione di giovane bestiame da rimonta da commercializzare in purezza di razza.

Ignazio Maiorana



Gli imprenditori zootecnici possono prenotare "Cincinnati", il software per la Gestione Aziendale

Per informazioni rivolgersi agli Uffici Provinciali dell'A.R.A. Sicilia

"Cincinnati" facilita l'organizzazione amministrativa e gestionale dell'allevamento bovino e bufalino e l'inserimento e la visualizzazione dei dati dei singoli soggetti; permette all'imprenditore di gestire l'intera mandria negli interventi giornalieri, di seguire gli andamenti produttivi quotidiani ed altro ancora. Il contributo associativo per l'installazione del programma è di 60 euro.

ITALSERVICE
SERVIZIO PER LA SELEZIONE



Anagrafe equina

Elenco provvisorio dei recapiti telefonici dei veterinari che si occupano dell'identificazione degli animali

AGRIGENTO		PALERMO	
Collura Pasquale	32022492	Castiglia Giovanni	3280369732
Accardo Palumbo Gaetano	3477104132	Cirrito Salvatore	3287132722
CALTANISSETTA		Salvo Carmelo	3384817950
Michele Barbagallo	333331338	Schirò Franco	3299649169
Andrea Ragusa	3494657284	Guameri Gaetano	3331140503
CATANIA		RAGUSA	
Sanfilippo Davide	3208052699	Lo Magno Giorgio	337883768
Gennaro Romina	3476931712	Michelangelo La Spisa	3394554522
Di Mauro Emanuela	3498843675	SIRACUSA	
ENNA		Verga Salvatore	3299195396
Atanasio Alessandro	3206897045		3396129399
	3498631137	TRAPANI	
MESSINA		D'Avino Dario	3384747587
Zagami Antonino	3491837901	Monaco Vincenzo	3338504907

La CONAL Servizi S.r.l.

(Società di Servizi del Sistema Allevatorio Siciliano)

Viale delle Americhe, 139 - 97100 RAGUSA (c/o Uff. Prov.le Associazione Allevatori)

INFORMA

che è disponibile, in esclusiva per la Sicilia, il materiale seminale fornito dalle seguenti ditte:

ABS, ALTA ITALIA, CANADIANSEMEX, GENETICA 2000, INTERMIZOO, NOVAGEN e SEMEN ITALY, C.I.Z. ed, inoltre, ZORLESCO.

Mensilmente, in accordo con le ditte fornitrici, verranno effettuati sconti e promozioni sui prodotti.



Per informazioni: tel. 0932 642522 oppure 360 732954 (dr. Matteo Lombardo)

La Fiera biennale della tecnologia dell'allevamento EXPOAVIGA Viaggio studio dell'ARAS a Barcellona (Spagna)

Dal 15 al 18 aprile 2008 avrà luogo la Fiera internazionale spagnola EXPOAVIGA di Barcellona. I settori espositivi proposti riguardano l'alimentazione, la sanità la genetica e l'inseminazione artificiale, le applicazioni informatiche per l'allevamento, tecnologie per la salvaguardia ambientale, strutture, attrezzature e materiali per l'allevamento, industria di prima trasformazione, logistica, movimentazione e stoccaggio, ecc.

L'Associazione regionale allevatori sta programmando un viaggio studio in Spagna per consentire ad allevatori e tecnici interessati a questo genere di manifestazioni di arricchire il proprio sapere e di fare anche un'esperienza aggregativa. Attraverso *Sicilia Zootecnica* e gli uffici dell'ARAS forniremo, non appena possibile, informazioni sul costo e sulle modalità di adesione al viaggio.



Incenerimento carcasse animali

Prosegue il servizio di incenerimento delle carcasse animali. Gli allevatori soci dell'ARAS possono fruire di un contributo sulle spese di trasporto e d'incenerimento stesso. Per accedere alle provvidenze e al servizio gli interessati possono rivolgersi agli uffici provinciali e intercomunali dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia.

**La carne anonima non ha futuro.
La tracciabilità offre un mercato sicuro.
ETI-AIA garantisce l'etichettatura,
l'ARAS contribuisce alle spese e l'AGEA
dà un contributo a capo bovino.**

Per informazioni rivolgersi agli uffici provinciali dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

Sostenete la "voce" della zootecnia siciliana



**Col marchio *Italialleva*
gli stessi produttori di carne
garantiscono volontaria-
mente le tipicità locali**



Il protagonista del mercato è, oggi, un consumatore sempre più attento a ciò che è riportato sulle etichette dei prodotti e sempre più alla ricerca di alimenti "sani" e certificati. *Italialleva* è il marchio di rintracciabilità e di qualità, garantito dai controlli che periodicamente i 2.500 tecnici e veterinari dell'A.I.A. svolgono nelle stalle del nostro Paese. Le informazioni relative ai controlli svolti dai tecnici sono a disposizione del consumatore per garantirgli la tracciabilità e la sicurezza alimentare dei prodotti delle aziende del circuito A.I.A.

Certezza di origine ed etichettatura delle carni per rassicurare il consumatore.

Col programma Eti-AIA l'Associazione Regionale Allevatori porterà il singolo imprenditore siciliano nei grandi circuiti di mercato con un percorso trasparente e corretto

Allevatori, ricordatevi al più presto con i nostri tecnici!



Le due foto del prof. Alberto Brizzi sono tratte dalla rivista *Bianconero*

Mascalcia = Economia

*Le malattie agli zoccoli dei bovini provocano disagio fisico negli animali e conseguenti perdite economiche all'allevamento.
L'Associazione Regionale Allevatori ha istituito un servizio pubblico itinerante di mascalcia in favore delle aziende che ne fanno richiesta.*

I riferimenti ARAS cui rivolgersi sono:

Per la Sicilia Orientale

c/o ARAS Ragusa, tel. 0932 642522 - cell. 348 7068732

Per la Sicilia Occidentale

c/o ARAS Palermo, tel 091 6114837 - cell. 348 7068730



**Sicilia
Zootecnica**

Mensile
dell'Associazione Regionale
Allevatori della Sicilia

**Direzione e Amministrazione: Via P.pe Belmonte, 55
90139 PALERMO - tel. 091 585109**

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 9 del 16-7-1974
Iscrizione n. 11375 al Registro degli Operatori della Comunicazione

P.I. Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B Legge 662/96 D.C.B. Sicilia 2004

Direttore responsabile
Armando Bronzino
Commissione di Redazione
Aldo Cacioppo
Giuseppe Caruso
Carmelo Meli
Nino Santo Riggio
Andrea Truscelli
Ha collaborato alla Redazione
Ignazio Maiorana

In questo numero:
Elisabetta Franzini

Stampa: Eticol Tipolitografica
Via G. Cimbali, 40 - PALERMO - Telefax 091 541404

Sito internet: www.arasicilia.it

**Abbonamento
annuo: 13,00**

**Versamento a mezzo c/c postale n. 000079332573 intestato a:
Associazione Regionale Allevatori Sicilia - Via P.pe Belmonte, 55 Palermo**

**Scriveteci! e-mail:
siciliazootecnica@arasicilia.it**